

# Mostra Permanente della Confraternita Maria SS Immacolata Relazione del Priore Pietro Mazzotta



**Curinga, 14 ottobre 2023**

Quando siamo partiti in questa avventura, ci siamo detti, tra l'altro, che le cose belle che pure c'erano ed erano conservate e quasi dimenticate e sicuramente non conosciute alle nuove generazioni, dovevano essere rese pubbliche in modo che ognuno ne potesse godere la bellezza e poi, anche, perché si potessero apprezzare i sacrifici, l'impegno, la devozione e la fede dei confratelli e delle consorelle che nel corso dei secoli si sono prodigati a curare, amministrare e conservare la Chiesa dell'Immacolata, la Confraternita e l'Ordine Franciscano Secolare a costituire questo bellissimo tesoro, questo suggestivo patrimonio, che non sarà ricco di oro, di pietre preziose, di statue ed arazzi, ma per noi vale anche di più perché ricorda il nostro passato.

Pertanto un vero e sentito plauso e un riconoscimento sincero e affettuoso, va a tutti i confratelli e le consorelle e specialmente a quelli che non ci sono più, ma che sicuramente ci stanno guardando in questo momento, sia a quelli che hanno ricoperto le cariche previste nella Confraternita e nell'OFS e sia a tutti gli altri che hanno ugualmente contribuito a fare la storia di questa Chiesa e della sua Congrega.

Questa ricerca in armadi, cassetti, scatoloni e contenitori vari, ha permesso di far rivedere la luce a un patrimonio che parla e che racconta tanta storia della nostra Chiesa ma anche della nostra comunità, costituito da Atti e Documenti originali, Lettere commoventi di emigrati, Abiti talari e paramenti cuciti rigorosamente a mano, dipinti, quadri, oggetti e arredi sacri e tra questi la famosa Reliquia di S. Francesco di Assisi, .... tutte cose che complessivamente abbracciano un arco temporale di circa tre secoli a partire dal famoso **Regio Assenso** della Confraternita firmato a Napoli

da Ferdinando IV Re delle due Sicilie il 30 gennaio del 1777 e che si può ammirare eccezionalmente in originale nella mostra .

Tutti oggetti che parlano dicevo, e testimoniano e dimostrano tanta passione e devozione popolare, per ognuno di loro si potrebbe raccontare una storia.

Mi piace ricordare, a proposito della reliquia, che il 24 settembre dello scorso anno durante una solenne cerimonia religiosa che ha visto la presenza di ben 12 frati Cappuccini della provincia di Calabria e tre parroci, abbiamo portato in processione e poi sistemato nella navata del medesimo Santo, la Sacra Reliquia di S. Francesco di Assisi donata nel 1893 al Terzo Ordine Francescano dall'allora Vescovo di Nicastro Mons. Domenico Maria Valensise.

La reliquia, trovata durante questa ricerca dal 1° Assistente Samuele Michienzi, in una busta di carta in un faldone dell'800, era rimasta in silenzio per 130 anni come ha detto il Padre Provinciale dei Frati Cappuccini di Calabria P. Pietro Ammendola durante la celebrazione, e la sua esposizione in questa Chiesa è stata riportata dagli organi di informazione locali e nazionali ma anche dalle riviste francescane in tutto il mondo : infatti continuamente siamo contattati e riceviamo tanti fedeli e visitatori appassionati e studiosi del Santo di Assisi. Nella mostra permanente è ospitato il documento originale scritto in latino che ne attesta la autenticità e la donazione della reliquia al Terzo Ordine Francescano.

Tutti gli atti e i documenti rinvenuti, sono stati ordinati in nuovi faldoni e distinti per argomenti e per anni e, previa richiesta, saranno messi a disposizione per motivi di studio e di ricerca.

Potremmo ammirare **alcuni documenti** (per es. il telegramma del 1954 proveniente dal Vaticano a firma di Mons. Giovanni M. Montini Prosegretario poi divenuto Papa Paolo VI , in occasione della incoronazione del 1954 con cui viene impartita la benedizione papale e l'indulgenza plenaria – e ancora, alcune lettere manoscritte di emigrati curinghesi nelle Americhe che inviavano offerte e chiedevano preghiere) come anche alcuni **quadri e stampe** dell'800 raffiguranti la Vergine Immacolata, la cui statua esposta nella nicchia sull'altare principale, viene ritenuta **miracolosa** perché sono riportati in atti alcuni miracoli avvenuti in Curinga per sua intercessione); (altri quadri sono ancora in corso di restauro); e così una ricostruita **foto** del Sac. Don Andrea Vono vissuto a cavallo tra il 1700 e il 1800 padre spirituale della Confraternita e promotore presso l'autorità ecclesiastica per far diventare la Chiesa dell'Immacolata/San Nicola come seconda parrocchia di Curinga (come riportato da Sebastiano Augruso nel suo libro ora menzionato); e ancora..... sono stati recuperati **paramenti e abiti talari** (pianete, casule, veli omerali, camici, stole, manipoli, copri pisside, copri leggìo, copri nicchia e un antichissimo rocchetto che è la parte superiore del vestito di confratello) e alcuni di questi sono stati ufficialmente e per iscritto lasciati in dono alla Chiesa dell'Immacolata da diversi sacerdoti o da parenti prossimi. Tutti ricamati e cuciti a mano e posizionati su alcuni manichini e nelle vetrine o appesi alle pareti (altri li stiamo recuperando e saranno esposti in seguito); sono stati altresì recuperati ed esposti **pezzi di marmo** della vecchia facciata e del vecchio altare (altri ovviamente sono custoditi e speriamo col tempo di recuperarli ed esporli al pubblico); in particolare è stata recuperata, pulita ed esposta la parte marmorea del Timpano posto sopra il portone esterno principale quando ancora vi era il rosone; sono stati ancora

recuperati alcuni **oggetti e arredi sacri** (calici, candelabri, turiboli, porta lampade, acquasantiere, campanelli, uno spadino e un cuore metallici relativi a una statua dell'Addolorata distrutta chissà quando ma della cui esistenza c'è traccia in diversi scritti); e poi ancora.... alcuni **libri di preghiere**, dell' 800 e dell'inizio del '900.

Col tempo altre cose saranno recuperate e sistemate nella mostra permanente, quali testimonianza reale della lunga storia della Chiesa dell'Immacolata e dell'intera comunità.

La mostra permanente e la chiesa saranno aperte e visitabili in determinati orari mattutini e pomeridiani, secondo un programma che sarà reso pubblico e opportunamente divulgato con depliant e brogure e inserito nei circuiti turistici religiosi, in primis il museo diocesano di Lamezia Terme, che sono stati già contattati al riguardo.

Il Priore

Pietro Mazzotta

